

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei – Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU.

**RELAZIONE SU PRINCIPIO DNSH SECONDO PNRR
E C.A.M AI SENSI DEL D.M. 11/10/2017**

Allegato n.5

Premessa

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce all'articolo 18 che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano contribuire ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, essere coerenti con il Green Deal europeo e soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 ex-ante, in itinere ed ex-post.

Contesto: Green Deal Europeo

Nuova strategia per la crescita dell'Unione Europea: mira a migliorare il benessere delle persone, rendendo l'Europa climaticamente neutra, proteggendo il pianeta e l'economia



Diventare
climaticamente
neutra entro il 2050



Proteggere vite umane,
animali e piante
riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare
leader mondiali nel campo
delle tecnologie e dei prodotti
puliti



Contribuire a una
transizione giusta
e inclusiva

I tre obiettivi chiave sono:



Riduzione
emissioni
40%



Contributo
rinnovabili nel
consumo di
energia almeno
al 32%



Riduzione dei consumi
energetici di almeno il
32,5% rispetto allo
scenario *business-as-usual*

I Regolamenti UE e il quadro legislativo nazionale, per favorire gli investimenti sostenibili, definiscono un sistema di classificazione (Regolamento UE n. 852/2020 "Tassonomia UE") che individua **6 obiettivi ambientali**, per cui si deve considerare "danno significativo" un'attività che:

- provoca significative emissioni di gas a effetto serra, arrecando un danno alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sulle persone, sulla natura o sugli attivi, arrecando un danno all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- arreca un danno all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- arreca un danno all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, conducendo a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione,

dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno a lungo termine all'ambiente;

- arreca un danno alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, comportando un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- compromette la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, nuocendo in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi.

Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Le attività economiche ambientalmente e socialmente sostenibili sono quelle che soddisfano le seguenti condizioni:

1. *Contribuire positivamente ad almeno uno degli obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea*
2. *Non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo*
3. *Rispettare i criteri tecnici definiti*
4. *Essere in linea con garanzie sociali minime*

L'Allegato VI del Regolamento RFF riporta l'elenco delle attività individuate, e definisce il "coefficiente di sostegno" agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

A livello nazionale italiano, gli interventi devono contribuire ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, mediante il fattore nazionale stabilito dall'Allegato VI del Regolamento UE RFF (Recovery and Resilience Facility), destinando complessivamente il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

In quest'ottica, **le Amministrazioni titolari delle misure debbono effettuare un'auto-valutazione, in merito agli obiettivi ambientali del DNSH, dichiarando l'impatto che l'investimento ha sull'obiettivo.**

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati in rapporto ai criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a **quattro scenari** distinti:

- *La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;*

- *La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;*
- *La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;*
- *La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.*

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

- 1) **approccio semplificato** – va adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei *primi tre scenari*. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde;
- 2) **analisi approfondita**, con individuazione delle condizioni da rispettare – va adottato per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

Dal punto di vista operativo, per effettuare le valutazioni DNSH, si può fare riferimento alla **"Guida operativa"** che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato in allegato alla **Circolare n. 32 del 30/12/2021** ed aggiornato con **RGS n. 22 del 14 maggio 2024** che comprende:

- una mappatura delle misure del PNRR, che ha la funzione di associare ad ogni misura i settori di attività che potrebbero essere svolte per la realizzazione degli interventi;
- delle schede tecniche relative a ciascun settore di attività, la cui funzione è quella di contestualizzare i principi guida del DNSH per il settore e fornire i vincoli per garantire l'applicazione del principio, nonché i riferimenti normativi nazionali ed europei e esempi di elementi di verifica;
- check list di verifica e controllo per ciascun settore di attività, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DNSH impone requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la guida.

Come già indicato, in primo luogo per un determinato intervento va definito se esso contribuirà in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, oppure se si limiterà a "non arrecare danno significativo". A tal proposito, le indicazioni circa il **"Regime"** da applicare sono contenute nella **"Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)"** pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 32 del 30 dicembre 2021, aggiornato con **RGS n. 22 del 14 maggio 2024** che fornisce anche un orientamento circa le **schede tecniche** da applicare.

Nondimeno, è demandata a ciascun ente beneficiario una valutazione puntuale delle

caratteristiche del proprio intervento e l'individuazione delle schede e del "Regime" più appropriato.

La presente "Relazione DNSH", elaborata secondo gli indirizzi della "Guida operativa" del Ministero dell'economia e delle Finanze del 30/12/2021 con aggiornamento RGS n. 22 del 14 maggio 2024 intende analizzare l'applicazione dei criteri DNSH al progetto di:

"Progetto di relamping, ovvero dell'efficientamento dell'illuminazione interna a tutti gli ambienti con la sostituzione degli apparecchi esistenti con altri a sorgente LED ad alta efficienza del Teatro Testoni di Bologna (BO)"

A seguito di avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei - Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU.

Approvato e finanziato con Decreto n. 452 del 07/06/2022 del Ministero della cultura.

Nel complesso si conferma che il progetto fornisce un "**contributo sostanziale**" sull'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come riportato nel seguente Stralcio dell'Allegato VI al Regolamento Europeo 241/2021 UE "Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il dispositivo per la ripresa e la resilienza", per cui la presente Relazione di valutazione DNSH verrà condotta con riferimento al Regime 1.

"Mitigazione dei cambiamenti climatici"

Dato che l'intervento ricade in un Investimento per il quale è previsto un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 1) ed essendo l'intervento ricadente in una delle tipologie previste, in particolare in:

- installazione e sostituzione di sorgenti luminose efficienti dal punto di vista energetico

i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

Elementi di verifica ex ante

- Documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto Interministeriale 26 giugno 2015;

- Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante;

- Simulazione dell'APE ex post;

Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto; [?] Nel caso di misure individuali, documentazione che attesti la realizzazione di una delle misure definite.

Qualora l'intervento preveda elementi di efficientamento energetico, dovrà rispettare quanto previsto dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD).

1“Adattamento ai cambiamenti climatici”

Per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici fisici attuali e futuri, nell'ambito del Piano Nazionale, vengono fornite due diverse metodologie:

-i Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139);

-gli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021 - 2027 (2021/C373/01).

Il primo documento, riportato integralmente all'Appendice 1 della presente Guida Operativa, descrive un processo di analisi più sintetico, facilmente utilizzabile anche nell'ambito di interventi al di sotto dei 10 milioni di EUR, quali, ad esempio, le misure individuali di ristrutturazione (Scheda 2).

Elementi di verifica ex ante:

- Redazione di analisi dell'adattabilità.

Elementi di verifica ex post:

- Verifica adozione delle eventuali soluzioni di adattabilità realizzate.

In merito al **Progetto di relamping, ovvero dell'efficientamento dell'illuminazione interna a tutti gli ambienti con la sostituzione degli apparecchi esistenti con altri a sorgente LED ad alta efficienza del Teatro Testoni di Bologna (BO)** si evidenzia che si tratta di un cantiere con durata di circa 1 anno (fase realizzativa), che continuerà ad ospitare un'istituzione teatrale e culturale, con durata superiore ai 10 anni.

Pertanto viene condotta una valutazione del rischio basata sugli elementi conoscitivi al grado di definizione maggiore disponibile.

Per quanto riguarda la **valutazione del rischio climatico e vulnerabilità**, si fa riferimento ai seguenti documenti, redatti da soggetti accreditati:

- 1) Fondazione CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) - I cambiamenti climatici in Italia e in sei città italiane, in particolare Bologna:

<https://www.cmcc.it/it/analisi-del-rischio-i-cambiamenti-climatici-in-italia>

https://www.cmcc.it/it/lectures_conferences/analisi-del-rischio-i-cambiamenti-climatici-in-sei-citta-italiane

<https://www.cmcc.it/it/report-bologna>

- 2) Portale della Regione Emilia Romagna “Climate Change 2022”: Impatti, adattamento e vulnerabilità:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sederoma/notizie/2022/varie/climate-change-2022-impatti-adattamento-e-vulnerabilita>

3) Strategia regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici:

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/documento-e-allegati-strategia-di-adattamento/strategia-regionale-mitigazione-adattamento__12_12_18_rev20_finale.pdf/@@download/file/Strategia+Regionale+Mitigazione&Adattamento__12_12_18_rev20_FINALE.pdf

4) Documento di sintesi della Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in Emilia Romagna:

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/quaderno-camb-climatici-10-9-2019-web.pdf/@@download/file/QUADERNO_CAMB. CLIMATICI 10-9-2019-WEB.pdf